

A3.8 Sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale

Figura 26



3.10 Sezione A4 – Volumi di attività

Il legislatore ha più volte ribadito la necessità di determinare i volumi di attività per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e libero-professionale, anche al fine di concorrere alla riduzione progressiva delle liste di attesa.

Da ultimo, anche la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha riaffermato, nell'ambito dell'Accordo sancito in data 18 novembre 2010, l'importanza di un'attenta pianificazione.

In quest'ottica il monitoraggio ha focalizzato l'attenzione sulla definizione dei volumi di attività istituzionali che devono essere definiti annualmente, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, tenendo conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate e con riferimento ai carichi di lavoro misurati. In 9 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno provveduto alla definizione dei volumi istituzionali, con un incremento del dato complessivo rispetto allo scorso anno: nel 2012, infatti, erano 8 le Regioni/Province Autonome che riferivano lo stesso risultato. Nelle rimanenti Regioni, la percentuale di Aziende adempienti varia tra il 90% e il 99% in 1 Regione, tra il 51% e l'89% in 7 Regioni, tra l'1% e il 50% in 3 Regioni; infine, in 1 Regione l'unica Azienda insistente sul territorio non ha proceduto alla determinazione dei descritti volumi di attività (Figura 27).

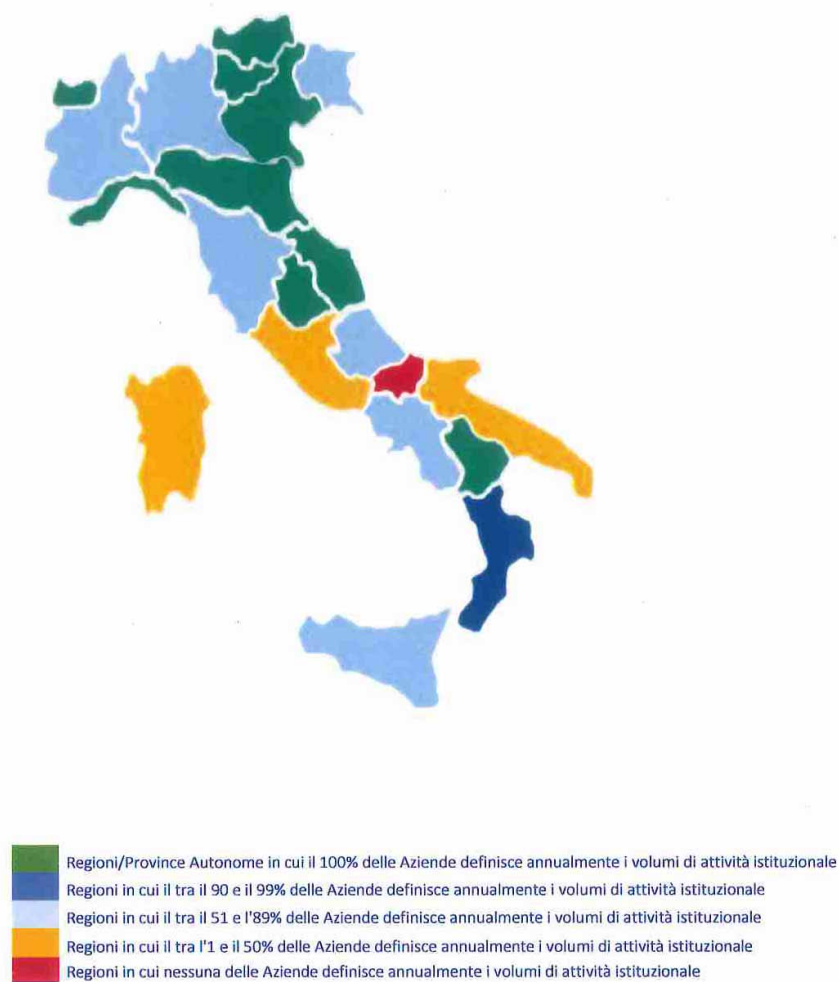
È stata esaminata anche la programmazione relativa ai volumi di attività libero-professionali e gli esiti hanno mostrato un miglioramento rispetto al 2012, sebbene i risultati complessivi riferibili si attestino sempre su valori abbastanza esigui. Nella rilevazione corrente in 3 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno dichiarato di aver definito i descritti volumi, con i singoli dirigenti e con le équipes, mentre nel 2012 solo le 2 Province Autonome raggiungevano il medesimo obiettivo. Nei restanti contesti regionali il tasso di Aziende che hanno dichiarato di aver determinato i citati volumi oscilla tra il 51% e l'89% in 11 Regioni, tra l'1% e il 50% in 5 Regioni, mentre in 2 Regioni, nessuna Azienda vi ha provveduto (Figura 28).

Altro aspetto sottoposto a verifica è stata la definizione delle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000, ovvero sia le prestazioni richieste, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività istituzionale, dall'Azienda ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa o in presenza di carenza di organico e impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge. In 4 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno avuto necessità di definire le prestazioni aggiuntive, rilevando anche qui l'aumento di 1 Regione rispetto al dato complessivo riferito nel 2012 (3). Nelle rimanenti Regioni/Province Autonome la percentuale di Aziende che hanno proceduto alla determinazione delle prestazioni aggiuntive varia tra il 90% e il 99% in 1 Regione, tra il 51% e l'89% in 8 Regioni, tra l'1% e il 50% in 6 Regioni. Non si è registrata la necessità di provvedere alla definizione di questo tipo di prestazioni in 1 Regione e 1 Provincia Autonoma (Figura 29).

Infine, è stata valutata la costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e libero-professionale. Tutte le Aziende di 8 Regioni/Province Autonome hanno costituito i predetti organismi, con un incremento di 1 Regione rispetto al 2012. Nelle altre Regioni la percentuale di Aziende adempienti si attesta tra il 90% e il 99% in 1 Regione, tra il 51% e l'89% in 12 Regioni (Figura 30).

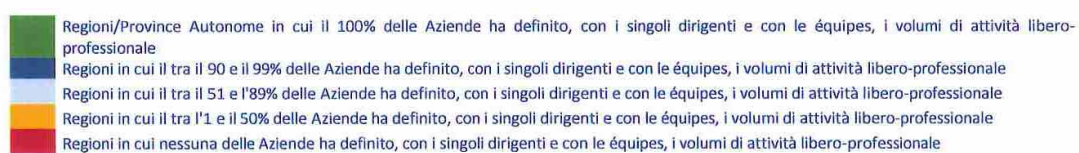
A4.1 Sono stati definiti annualmente, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, i volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati

Figura 27



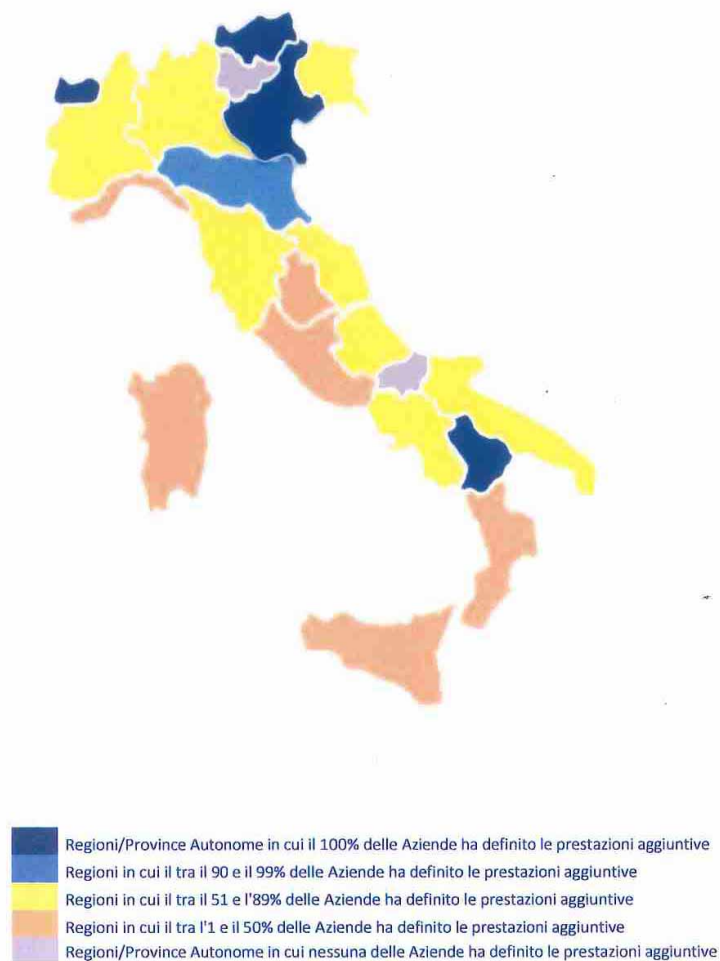
A4.2 Sono stati determinati, con i singoli dirigenti e con le équipes, i volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili, che, ai sensi delle leggi e contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto

Figura 28



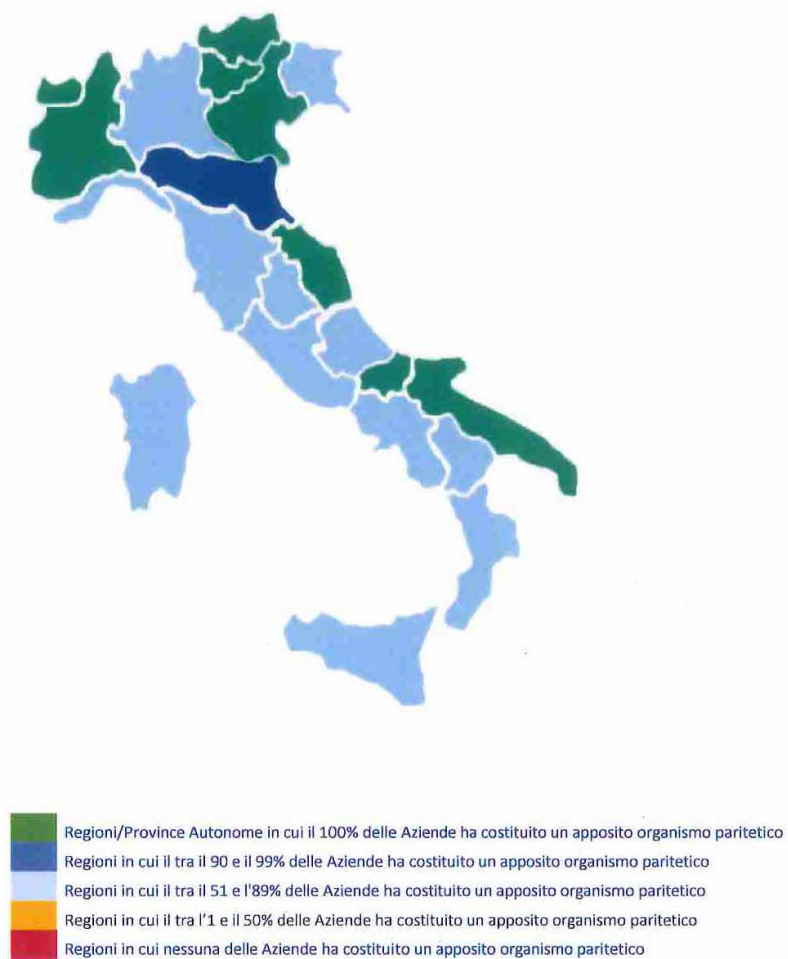
A4.3 Sono state definite, in modo specifico, le prestazioni aggiuntive di cui all'art. 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000 e successive integrazioni ai fini del progressivo conseguimento degli obiettivi di allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramoenia

Figura 29



A4.4 È stato costituito apposito organismo paritetico di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate

Figura 30



4. Descrizione, per singola Regione/Provincia Autonoma, del livello di adempimento delle disposizioni previste dalla legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modificazioni e dall'Accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 novembre 2010

Tenendo conto dei risultati riferiti e al fine di agevolarne l'interpretazione, si è provveduto a redigere, per ogni singola Regione/Provincia Autonoma, una sintesi finalizzata a descrivere il livello di attuazione raggiunto rispetto ai 13 indicatori di contenuto valutativo identificati, con l'annotazione di eventuali variazioni intervenute rispetto al precedente monitoraggio.

La lettura delle sintesi richiede alcune precisazioni che si riportano di seguito:

- per “pieno adempimento/piena adempienza” deve intendersi la risposta positiva della Regione/Provincia Autonoma per gli items di livello regionale; mentre per quello che attiene al livello aziendale, l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modificazioni e dall'Accordo del 18 novembre 2010, da parte di tutte (100%) le strutture sanitarie pubbliche della Regione/Provincia Autonoma;
- per “ottimi risultati” deve intendersi l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalle legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modificazioni e dall'Accordo del 18 novembre 2010, da parte di un numero di strutture sanitarie comprese tra il 90% e il 99%;
- per “parziale adempienza/adempimento parziale” si intende l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalle legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modificazioni e dall'Accordo del 18 novembre 2010, da parte di un numero di strutture sanitarie comprese tra il 51% e il 89%;
- per “criticità/aspetti critici” si intende l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalle legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modificazioni e dall'Accordo del 18 novembre 2010, da parte di un numero di strutture sanitarie comprese tra l'1% e il 50%;
- per “mancato soddisfacimento/inadempienza” deve intendersi la risposta negativa della Regione/Provincia Autonoma per gli items di livello regionale; mentre per quello che attiene al livello aziendale, l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modificazioni e dall'Accordo del 18 novembre 2010, da parte di nessuna struttura sanitaria pubblica della Regione/Provincia Autonoma.

I 13 indicatori utilizzati per la valutazione sono di seguito riportati e suddivisi nei due livelli di competenza/attuazione previsti: regionale (4 indicatori), aziendale (9 indicatori).

INDICATORI REGIONALI

Sezione R2

R2.1 La Regione/P.A. ha individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382 (SI/NO)

Sezione R3	R3.1 La Regione/P.A. ha emanato/aggiornato le linee guida sulle modalità di gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, successivamente all'entrata in vigore del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 (SI/NO)
Sezione R4	R4.2 La Regione/P.A. ha predisposto o ha delegato l'Azienda a predisporre l'infrastruttura di rete per il collegamento tra gli Enti o le Aziende e le singole strutture nelle quali vengono erogate prestazioni di attività libero-professionale, interna o in rete (SI/NO)
Sezione R5	R5.1 La Regione/P.A. ha istituito, nell'ambito delle attività di verifica dello svolgimento dell'attività libero-professionale, appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti (SI/NO)

INDICATORI AZIENDALI

Sezione A3	A3.1 E' stata attivata l'infrastruttura di rete per il collegamento tra l'Azienda e le strutture nelle quali vengono erogate le prestazioni di attività libero-professionale intramuraria, interna o in rete (n. aziende/tot. aziende)
	A3.3 Il pagamento delle prestazioni erogate in regime libero-professionale è effettuato direttamente all'Azienda, tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo (n. aziende/tot. aziende)
	A3.4 Sono stati definiti, d'intesa con i dirigenti interessati, gli importi da corrispondere a cura dell'assistito, idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle Aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete (n. aziende/tot. aziende)
	A3.5 L'Azienda ha proceduto a trattenere dal compenso dei professionisti una somma pari al 5%, quale ulteriore quota oltre a quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, per vincolarla ad interventi di prevenzione, ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 (n. aziende/tot. aziende)
	A3.7 Vengono svolte attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione 189 (n. aziende/tot. aziende)
	A3.8 Sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale (n. aziende/tot. aziende)

Sezione A4

A4.1 Sono stati definiti annualmente, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, i volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati (n. aziende/tot. aziende)

A4.2 Sono stati determinati, con i singoli dirigenti e con le équipes, i volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili che, ai sensi delle leggi e dei contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto (n. aziende/tot. aziende)

A4.4 E' stato costituito apposito organismo paritetico di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate (n. aziende/tot. aziende)

Di seguito si illustrano i risultati raggiunti dalle diverse Regioni/Province Autonome rispetto ai 13 indicatori valutativi selezionati, con un dettaglio dei mutamenti sopravvenuti per i 7 dei 13 indicatori direttamente confrontabili, in quanto non hanno subito modificazioni nella formulazione rispetto alla precedente rilevazione (anno 2012). Di questi, 2 sono riferiti al livello regionale (R2.1 e R5.1) e 5 al livello aziendale (A3.7; A3.8; A4.1; A4.2; A4.4).

ABRUZZO

La Regione risulta pienamente adempiente su tutti e 4 gli indicatori di livello regionale: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

A livello aziendale si registra:

- il pieno adempimento di 2 indicatori: A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale;
- la parziale adempienza di 5 indicatori: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo;
- una criticità per 1 indicatore: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete;

- il mancato soddisfacimento di 1 indicatore: A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%.

In riferimento agli indicatori confrontabili, si conferma la piena adempienza, già registrata nel corso della rilevazione 2012, per i due indicatori regionali (R2.1 e R5.1) e per 1 indicatore aziendale (A3.8), mentre per i restanti 4 indicatori aziendali si osserva un miglioramento del valore percentuale di Aziende adempienti.

BASILICATA

La Regione riporta il pieno adempimento di 2 dei 4 indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati;

Per gli altri 2 indicatori (R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti) si rileva il mancato soddisfacimento.

Per il livello aziendale si osserva:

- la piena adempienza di 8 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale;
- il parziale adempimento di 1 indicatore: A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.

Per gli indicatori confrontabili si confermano, sostanzialmente, i risultati riferiti nel 2012, ad eccezione di 1 indicatore aziendale (A4.2) che quest'anno raggiunge la piena adempienza.

CALABRIA

La Regione raggiunge la piena adempienza su 3 dei 4 indicatori di livello regionale: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati.

Per l'ultimo indicatore regionale, riguardante l'istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti (R5.1), si osserva il mancato soddisfacimento.

Dei 9 indicatori aziendali:

- 2 riportano ottimi risultati: A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale;
- 7 registrano un parziale adempimento: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.

La situazione risulta, in sostanza, invariata rispetto al 2012, con il miglioramento dell'indicatore A4.1, che passa da una parziale adempienza a ottimi risultati.

CAMPANIA

Si rappresenta la piena adempienza rispetto a 3 indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati.

L'indicatore relativo all'istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti (R5.1) non risulta soddisfatto.

A livello aziendale gli esiti del monitoraggio mostrano:

- il pieno adempimento di 1 indicatore: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete;
- ottimi risultati per 1 indicatore: A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito;
- la parziale adempienza per 7 indicatori: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.

Rispetto alla precedente rilevazione si convalidano i risultati raggiunti, ad eccezione dell'indicatore A4.1 che mostra un miglioramento, passando da critico a parzialmente adempiente.

EMILIA ROMAGNA

La Regione mostra la piena adempienza di tutti gli indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b:

Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Rispetto agli indicatori aziendali i risultati mostrano:

- la piena adempienza di 5 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale;
- ottimi risultati per 2 indicatori: A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo;
- il parziale adempimento di 2 indicatori: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale.

In sostanza, per gli indicatori confrontabili, si confermano i dati della precedente rilevazione (2012), fatta eccezione per l'indicatore A4.4 che passa da parzialmente adempiente a ottimi risultati.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione riferisce il pieno adempimento di 1 indicatore regionale: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale. Per i restanti 3 indicatori si osserva il mancato adempimento: R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Dei 9 indicatori aziendali:

- 4 registrano una piena adempienza: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%;
- 1 riporta ottimi risultati: A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni;
- 4 mostrano una parziale adempienza: A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.

Rispetto al 2012 gli esiti dei 2 indicatori regionali confrontabili (R2.1 e R5.1) non hanno subito variazioni, mentre per gli indicatori aziendali si rileva un miglioramento su 3 indicatori (A3.7: da parzialmente adempiente a ottimi risultati; A4.2: da critico a parzialmente adempiente; A4.4: da critico a parzialmente adempiente), una flessione su 1 indicatore (A4.1: da ottimi risultati alla parziale adempienza) e una conferma del risultato per l'ultimo indicatore (A3.8: parzialmente adempiente).

LAZIO

A livello regionale si registra la piena adempienza di 1 indicatore: R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati. Per i restanti 3 si manifesta un mancato soddisfacimento: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Dei 9 indicatori aziendali:

- 1 riporta ottimi risultati: A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale;
- 4 evidenziano un parziale adempimento: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo;
- 4 mostrano aspetti critici: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale.

Dal confronto con i risultati riportati nel 2012, si convalida l'inadempienza per 1 indicatore regionale (R2.1), mentre per l'altro (R5.1) si osserva il passaggio dalla piena adempienza registrata nel 2012 al mancato soddisfacimento del 2013. Gli indicatori aziendali confrontabili riportano esiti diversificati: si nota il miglioramento di 2 indicatori (A3.7: da critico a parzialmente adempiente; A3.8: da parzialmente adempiente a ottimi risultati), la conferma degli esiti di 2 indicatori (A4.2: critico; A4.4: parzialmente adempiente) e la flessione del dato per 1 indicatore (A4.1: da parzialmente adempiente a critico).

LIGURIA

La Regione riporta il pieno adempimento di tutti e 4 gli indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1:

Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

A livello aziendale si osserva:

- la piena adempienza di 3 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale;
- il parziale adempimento di 5 indicatori: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo;
- la criticità per 1 indicatore: A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%.

In riferimento agli indicatori confrontabili si convalidano i risultati per i 2 indicatori regionali (R2.1 e R5.1) e per 3 indicatori aziendali (A3.7; A4.2; A4.4). I restanti 2 indicatori aziendali mostrano un miglioramento (A3.8 e A4.1), passando da una parziale adempienza al pieno adempimento.

LOMBARDIA

La Regione riferisce il pieno adempimento di 1 solo indicatore regionale: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale. Per i restanti 3 indicatori si osserva il mancato adempimento: R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

A livello aziendale:

- 4 indicatori riportano ottimi risultati: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale;
- 5 indicatori rilevano una parziale adempienza: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.

La situazione rispetto al 2012 risulta pressoché invariata, ad eccezione di 1 indicatore aziendale (A3.7) per cui si riferisce un miglioramento, passando da parzialmente adempiente a ottimi risultati.

MARCHE

Dei 4 indicatori regionali, 3 raggiungono il pieno adempimento: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti. Per l'ultimo indicatore si osserva un'inadempienza: R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali.

I 9 indicatori aziendali raggiungono i seguenti risultati:

- la piena adempienza per 5 indicatori: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo;
- il parziale adempimento per 3 indicatori: A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale;
- aspetti critici per 1 indicatore: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete.

Si convalidano i risultati del 2012 per quasi tutti gli indicatori confrontabili, ad esclusione di 2 indicatori aziendali: il primo (A3.8) mostra una flessione del dato, passando da pienamente a parzialmente adempiente, mentre il secondo (A4.2) riporta un miglioramento del valore percentuale di Aziende adempienti.

MOLISE¹⁸

Si osserva l'inadempienza di tutti gli indicatori di livello regionale: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

A livello aziendale si registra:

- la piena adempienza di 4 indicatori: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo;

¹⁸ Si rileva che i risultati conseguiti dalla Regione risentono della bassa numerosità delle Aziende presenti sul territorio.

- l'inadempimento di 5 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale.

La situazione risulta, in sostanza, invariata rispetto al 2012 osservandosi comunque il miglioramento dell'indicatore A3.8, che passa da un'inadempienza a un pieno adempimento.

PIEMONTE

Si osserva la piena adempienza di 2 dei 4 indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali. Per gli altri 2 indicatori risulta un mancato soddisfacimento: R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

A livello aziendale le risultanze mostrano:

- la piena adempienza di 1 indicatore: A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo;
- ottimi risultati per 1 indicatore: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità;
- il parziale adempimento per 6 indicatori: A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale;
- criticità per 1 indicatore: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete.

Si convalidano i risultati già raggiunti nel 2012 per 5 dei 7 indicatori confrontabili; solo 2 indicatori mostrano una variazione: 1 indicatore regionale (R5.1) che presenta una flessione, poiché nella precedente rilevazione riportava una piena adempienza e 1 indicatore aziendale (A4.4) che, viceversa, rileva un miglioramento, passando da ottimi risultati a pienamente adempiente.

PUGLIA

Si rappresenta la piena adempienza di 3 indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R4.2.a – R4.2.b: Predisposizione dell'infrastruttura di rete da parte della Regioni o delle Aziende/Enti delegati; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.